

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 65.521, 61.409, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

De Gasperi ha ceduto agli americani il porto di Livorno. Ecco chi sono le quinte colonne dello straniero in Italia!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 152

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UNA NUOVA PROSPETTIVA DI DISTENSIONE APERTA DALLA INIZIATIVA SOVIETICA

Nei luoghi di lavoro di tutta Italia plebiscito di consensi per la pace in Corea

Dichiarazioni degli on. Porzio, Tremelloni, Tonello, Carmagnola e Ghidini - Possente slancio in tutto il Paese attorno alla raccolta delle firme per l'incontro dei Cinque Grandi

Le prese di posizione di parlamentari di ogni corrente politica e di numerosi ed autorevoli uomini politici democristiani in favore della proposta di pace avanzata da Malik, hanno impressionato profondamente gli ambienti politici preoccupati ed allarmati di dirigenti governativi. Le dichiarazioni pubblicate ieri dal nostro giornale hanno contribuito infatti a marcare il contrasto tra le più aggressive posizioni atlantiche e il senso di speranza che ha scosso l'opinione pubblica italiana di

democratico TONELLO: «È un plebiscito che si sta svolgendo in tutta Italia...»
Ma a Montecitorio e al Palazzo Madama la proposta di pace sovietica era ancora ieri al centro di tutte le conversazioni e altri parlamentari dei più diversi partiti non hanno esitato ad esprimere il loro consenso.

espressione più decisa nell'azione delle organizzazioni democratiche di massa che, mediante delegazioni inviate alle autorità e messaggi diretti al Presidente della Repubblica, alle rappresentanze diplomatiche dell'URSS e degli Stati Uniti, hanno chiesto a gran voce che le proposte del delegato sovietico all'ONU, per la cessazione delle ostilità in Corea, vengano accettate.

Dalla rinnovata atmosfera di speranza scaturita dalla grande iniziativa sovietica si può trarre un impulso senza precedenti, la raccolta delle firme in calce all'Appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi. A Napoli le città che il governo italiano vorrebbe trasformare in basi dell'imperialismo americano, sono state raccolte fino ad oggi più 80.000 firme.

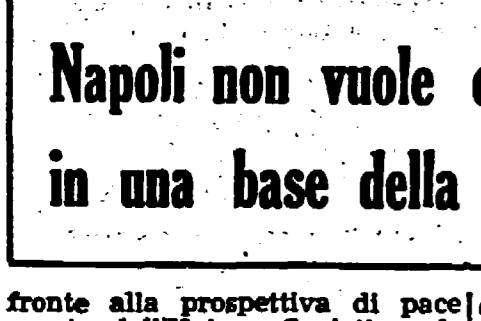
Telegrammi di plauso per le proposte di Malik sono stati inviati, all'Ambasciata sovietica, dalla Camera del Lavoro di Foggia e dal Comitato della Pace di Gravina (Bari), mentre il Comitato della Pace di Bari Vecchia ha manifestato il suo pieno appoggio al progetto di Napoli per il voto espresso in favore della fine della guerra in Corea. L'Appello di Berlino è stato approvato anche dal Consiglio comunale di Sant'Arpino (Caserta). Ovunque si nota come i recenti avvenimenti abbiano conferito sempre maggiore autorità all'appello di pace di Sant'Arpino.



400.000 NAPOLETANI hanno già firmato l'appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi



Carney è avvertito Non basta il consenso di De Gasperi, Sforza e Pacciardi



Napoli non vuole essere trasformata in una base della guerra americana

indignazione che non è solo personale ma è condivisa da tutta la città di Napoli soggiungendo: «Benedite che parlo come cittadino che, onestamente, non vuole un patto di pace che vuol difendere la sua città e soprattutto la sua storica nobiltà. Noi non vogliamo che questo comando venga stabilito a Napoli e vi vengano gli americani perché possano difendere la loro base in Italia».

L'oratore ha poi ricordato l'inganno del governo al Parlamento e al Paese al momento dell'approvazione del Patto Atlantico con la menzogna assicurazione che mai il governo italiano avrebbe accettato la sede di installazione di basi militari americane sul territorio di Napoli.

La cessione di Livorno e di altre località italiane alle forze militari americane perché vi stabiliscano depositi di armi e ne facciamo una stazione di sciamante per il servizio dei loro aggruppamenti militari posti nell'Europa Centrale, rappresenta una violazione della Costituzione della Repubblica italiana.

L'ITALIA NON È RAPPRESENTATA DA QUESTO GOVERNO SERVILE E MENTITORE

La cessione delle basi di Livorno e Napoli denunciata in una drammatica seduta al Senato

Appassionato discorso di Labriola - Il vergogno atteggiamento del sottosegretario Bovetti

ieri mattina il Senato ha tenuto una tempestosa seduta che ha toccato momenti di viva drammaticità a causa della eprezante e provocatorio atteggiamento del governo contro il Parlamento e contro la pace del nostro Paese.

Il Senato, ritenendo: che l'adesione del Governo alle basi di Livorno e di altre località italiane alle forze militari americane perché vi stabiliscano depositi di armi e ne facciamo una stazione di sciamante per il servizio dei loro aggruppamenti militari posti nell'Europa Centrale, rappresenta una violazione della Costituzione della Repubblica italiana.

La cessione di Livorno e di altre località italiane alle forze militari americane perché vi stabiliscano depositi di armi e ne facciamo una stazione di sciamante per il servizio dei loro aggruppamenti militari posti nell'Europa Centrale, rappresenta una violazione della Costituzione della Repubblica italiana.

fronte alla prospettiva di pace aperta dall'Unione Sovietica alla marioritaria Corea e al momento. Nella riunione dei deputati democristiani svoltasi ieri mattina il capo del gruppo, l'on. Bettoli, ha severamente deplorato i parlamentari di maggioranza per aver espresso all'unanimità il loro consenso all'iniziativa di Malik e ha definito tale adesione come una «autentica follia».

150 mila firme raccolte a Livorno

GLI SVILUPPI DEL PASSO DI JACOB MALIK PER LA PACE IN COREA

Colloquio a Mosca tra Kirk e Gromiko

Favorevole anche il giudizio di molti parlamentari socialdemocratici. L'on. Roberto TREMELLONI ha risposto in questi termini alla domanda di un nostro redattore: «Ci può astenersi dal giudicare come un sintomo felice ogni passo che in sincerità di intenti sia condotto verso una pace che riabilita la legge internazionale, comune a tutti i paesi del mondo? Se dalle nuove proposte di Malik, come ognuno si sa, scaturirà questa pace prima condizione per una laboriosa e libera cooperazione nel mondo, non ci sarà che da rallegrarsi sinceramente».

Washington pretende «chiarimenti» per tergiversare sulle lineari proposte di Malik - Attività all'O.N.U. - Dichiarazioni della presidenza del Comitato della Pace del Maryland

che hanno criticato l'estesissima gamma delle domande che Kirk avrebbe posto a Gromiko. L'impressione prevalente è che gli Stati Uniti, colti di sorpresa da una iniziativa di pace che, appunto per la sua linearità, offriva scappatoie ai bellisti di Washington, cercano ora, attraverso i «chiarimenti», di complicare la questione, trascinandola per le lunghe e, possibilmente, prendendo pretesto da uno qualsiasi dei «chiarimenti» ottenuti per sabotare, come altre volte è avvenuto, la nuova possibilità di soluzione del conflitto. Tale opinione è espressa tra l'altro nell'editoriale del quotidiano socialdemocratico francese, il *Populaire*. Il giornale scrive infatti che non debbono essere formulate troppe domande, fatte solo per complicare la questione: «La proposta di Malik è ben chiara - aggiunge il *Populaire* - e l'atteggiamento del governo è stato denunciato. Il Dipartimento di Stato vi ha visto invece solo «ostacoli», e non vi è dubbio che tale atteggiamento riflette sull'altro che la

scarsissima, se non inesistente, volontà di avviare la questione nei sensi dell'accordo.

annunciato la propria intenzione di prendere contatto con varie delegazioni.

«Ancora più recisa l'adesione espressa da un altro uomo politico socialdemocratico, il senatore CARMAGNOLA: «Mi auguro senz'altro - egli ci ha detto - che la proposta di Malik sia accettata e l'armistizio venga concluso. Mi auguro soprattutto, che gli uomini responsabili della politica internazionale trovino il modo di risolvere i punti controversi per assicurare una pace stabile da cui i lavoratori avranno fatto guadagnare e non la perdita».

L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

democratico TONELLO: «È un plebiscito che si sta svolgendo in tutta Italia...»

«Ancora più recisa l'adesione espressa da un altro uomo politico socialdemocratico, il senatore CARMAGNOLA: «Mi auguro senz'altro - egli ci ha detto - che la proposta di Malik sia accettata e l'armistizio venga concluso. Mi auguro soprattutto, che gli uomini responsabili della politica internazionale trovino il modo di risolvere i punti controversi per assicurare una pace stabile da cui i lavoratori avranno fatto guadagnare e non la perdita».

«Ancora più recisa l'adesione espressa da un altro uomo politico socialdemocratico, il senatore CARMAGNOLA: «Mi auguro senz'altro - egli ci ha detto - che la proposta di Malik sia accettata e l'armistizio venga concluso. Mi auguro soprattutto, che gli uomini responsabili della politica internazionale trovino il modo di risolvere i punti controversi per assicurare una pace stabile da cui i lavoratori avranno fatto guadagnare e non la perdita».

SI LEVI LA PROTESTA PER L'ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE

L'esecutivo della CGIL contro la legge anticsciopero

Ribadita solidarietà con la lotta dei pubblici dipendenti - I gravissimi termini del progetto governativo - Oggi Consiglio dei Ministri

Alle 18 di ieri è riunito a Roma, in Corso d'Italia, il Comitato Esecutivo della CGIL, il grave problema degli statali e del diritto di sciopero, che era al primo punto dell'ordine del giorno, è stato ampiamente discusso dall'Esecutivo, che ha approvato il seguente comunicato:

«Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha preso in esame il progetto di legge per il sciopero dei pubblici dipendenti e di imporre una serie di gravissime limitazioni nell'esercizio di questo diritto fondamentale, equivalente ad un impedimento di fatto - ai lavoratori di tutte le categorie, proposto che costituisce il più grave tentativo di violazione della Costituzione democratica del paese...»

La scala mobile agli statali o di sostituire ad essa un congegno che ridurrebbe progressivamente il tenore di vita dei lavoratori, costituisce un atto di ingiustizia odiosa, specie considerato che già i lavoratori delle altre categorie fruiscono di un congegno di scala mobile che garantisce l'adeguamento delle retribuzioni agli aumenti del costo della vita.

La CGIL, è decisa a cooperare attivamente con le altre organizzazioni per operare la mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori per la difesa del loro diritto sindacale, e di lottare fino a ora che essa è impegnata a ricorrere a tutte le forme di lotta costituzionale che la situazione dovesse richiedere.

La CGIL, è decisa a cooperare attivamente con le altre organizzazioni per operare la mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori per la difesa del loro diritto sindacale, e di lottare fino a ora che essa è impegnata a ricorrere a tutte le forme di lotta costituzionale che la situazione dovesse richiedere.

La CGIL, è decisa a cooperare attivamente con le altre organizzazioni per operare la mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori per la difesa del loro diritto sindacale, e di lottare fino a ora che essa è impegnata a ricorrere a tutte le forme di lotta costituzionale che la situazione dovesse richiedere.

La direzione della D.C. ha deciso di dimettersi

I democristiani dissidenti chiedono la crisi di governo - De Gasperi cerca di patteggiare con i capicorrente

Alla vigilia del Consiglio Nazionale democristiano - che, come è noto, si riunirà venerdì - De Gasperi ha svolto ieri una vera e propria consultazione generale con i rappresentanti di tutte le correnti del suo partito, consultazione che ha reso più che mai evidente, in uno con quanto è successo al gruppo parlamentare e con le dimissioni della direzione d.c., la gravità della crisi esistente in seno al partito di maggioranza.

Sospesa la riunione del gruppo, che riprenderà stamane, De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato quello con Gronchi, durato circa un'ora.

De Gasperi ha avuto la serie di colloqui di cui abbiamo parlato sopra. Particolarmente lungo è stato quello con Gronchi, durato circa un'ora.

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-

«L'adesione alla proposta sovietica sia accettata e contentarsi anche nella seguente dichiarazione resa dal senatore social-